

L'intervento

L'officina era specializzata in reati ambientali: c'è il sequestro

• Nei guai è finito un pakistano: sono stati trovati rifiuti accatastati e scoli di oli che arrivavano fino al fiume Mella

MARIO PARI

Inizialmente l'occhio era caduto su accumuli di rifiuti. Poi, ed è tutto dire, è arrivato il peggio. Bilancio: officina posta sotto sequestro e titolare pakistano denunciato.

Stradale e Arpa

L'intervento è stato portato a termine dalla polizia stradale di Brescia e dal personale di Arpa Lombardia e tutto è stato svolto nel corso di un'attività di controllo e monitoraggio. Obiettivo: la verifica del rispetto delle normative in materia di sicurezza e di tutela ambientale da parte degli esercizi commerciali. Nel mirino degli investigatori è quindi finita un'officina meccanica di Brescia, distante poche decine di metri dal

fiume Mella.

I primi accertamenti hanno consentito di scoprire quindi reati ambientali nella gestione dei rifiuti. Sono state immediatamente notate cisterne di oli esausti, oltre a filtri, pneumatici usurati, accumuli di ricambi meccanici

e scarti di lavorazione. Nulla di tutto ciò risultava stoccato nel rispetto delle disposizioni previste dal test unico ambientale. Ma il controllo non si è fermato qui dal momento che poliziotti e personale dell'Arpa hanno riservato la loro attenzione alla pavimen-

tazione dell'officina. C'erano dei pozzi perdenti, privi di qualsiasi sistema di filtraggio che avrebbero dovuto formalmente raccogliere le acque piovane. Ma si notavano, senza ombra di dubbio, delle macchie oleose, segno che non c'era solamente ac-

qua. Si è proceduto quindi a una campionatura per un'analisi in grado di risultare più approfondita.

Ma ancora più rilevante è stata l'indagine sulla destinazione dei liquidi, di ciò che proveniva dalla lavorazione sui veicoli. Si è quindi scoperto che confluivano, senza un idoneo sistema di filtraggio, attraverso canaline e un sistema di scolo nelle acque reflue. Comprensibile il danno arrecato in considerazione della presenza, a poche decine di metri del fiume Mella.

Il sequestro

L'area è stata sottoposta a sequestro in considerazione di eventuali e ulteriori verifiche disposte dall'autorità giudiziaria ed è stato denunciato il titolare, un cittadino pakistano. Deve rispondere di gestione illecita di rifiuti. Sono state infine prodotte segnalazioni alla Camera di Commercio e al Comune di Brescia per ulteriori accertamenti.

Rifiuti abbandonati e oli nei tombini, officina sequestrata



I fusti. Alcuni dei rifiuti trovati nell'officina

AMBIENTE

■ Batterie e pneumatici abbandonati. Scarti di lavorazioni e rottami accatastati senza alcuna protezione. E oli e altri inquinanti scaricati in pozzi e tombini senza filtro. Ha tutti i contorni del possibile disastro ambientale quello che Arpa Lombardia e Polizia stradale

hanno scoperto in una officina meccanica a pochi metri dal fiume Mella in città.

Nel corso di una ispezione mirata a verificare violazioni in termini di reati ambientali e gestione dei rifiuti sono stati trovati «numerosi cisterne di oli esausti, filtri, pneumatici usurati, accumuli di ricambi meccanici e scarti di lavorazione stoccati in violazione delle di-

sposizioni previste dal Testo Unico dell'Ambiente», spiega la Polizia. Nella nota diffusa nelle scorse ore dalla Polizia di Stato è poi stato spiegato che «l'attenzione degli investigatori si è concentrata sulla pavimentazione dell'officina e su alcuni pozzi perdenti, privi di qualsiasi sistema di filtraggio». Si è scoperto, grazie ad una campionatura, che i liquidi residui delle lavorazioni dei veicoli attraverso un sistema di scolo e canali-

Denunciato il titolare per la gestione illecita e lo smaltimento incontrollato

ne finivano «nelle acque reflue, arrecando di fatto un gravissimo danno ambientale, considerata la vicinanza del fiume cittadino distante poche decine di metri».

La Polizia ha spiegato che si è poi «proceduto al sequestro dell'area e a denunciare alla Procura della Repubblica il titolare - un cittadino pakistano, regolare sul territorio nazionale - ritenuto responsabile del reato di gestione illecita di rifiuti, per il deposito e lo smaltimento incontrollato di rifiuti sul suolo e nelle acque». P.BERT